

Opera Salesiana “Sacro Cuore”

Via Scarlatti, 29

80129 NAPOLI – Vomero

Ai carissimi nostri Allievi e loro Famiglie.

L'inqualificabile episodio di violenza verificatosi qualche giorno fa – precisamente lo scorso 4 febbraio – ci impone di riflettere insieme, in primo luogo, per chiarire i modi e i tempi con cui questo Istituto è intervenuto, e, in secondo luogo, per rendere pubblica l'amara presa di coscienza che l'evento ha prodotto in tutti gli educatori della scuola salesiana del Vomero.

Come era opportuno, il preside della scuola media, informato dalla madre dell'alunno oggetto di vessazioni da parte dei suoi stessi compagni di classe, ha convocato in tempi rapidi e congrui il consiglio della classe interessata all'episodio. Ciò per procedere a un'attenta disamina dei fatti e allo scopo di individuare una adeguata sanzione disciplinare per gli allievi responsabili. Dalla riunione è emersa, dopo attenta valutazione degli eventi in oggetto, la decisione di sospendere gli allievi coinvolti per 15 giorni.

Tuttavia questa procedura e quelle successive poste in essere, riguardano essenzialmente l'ambito burocratico e formale della vicenda. Per questo ci sembra assai più significativo, adesso, precisare altre circostanze, quelle che più direttamente ci interpellano come educatori impegnati in un quotidiano rapporto con i ragazzi, nello sforzo costante di seguirli lungo il complesso cammino della crescita. “L'arte dell'educare è difficilissima – diceva don Bosco – ma non è impossibile!”.

Ora è doveroso riconoscere che, anche nella nostra bella scuola, possono verificarsi episodi di adolescenziale violenza – fisica o verbale non ha importanza – che tante volte ci hanno colpito sulle pagine dei giornali o che ci hanno sorpreso attraverso i racconti riguardanti altre istituzioni educative. “Oggi viviamo - ci ricorda Benedetto XVI – una vera *emergenza educativa*”. Se è vero che la scuola – perciò anche la nostra – non è che uno specchio del mondo, non esistono, non si danno spazi privilegiati o miracolosamente esenti da inconvenienti anche gravi. Altre volte, del resto, abbiamo dovuto mettere mano a situazioni difficili; tante volte abbiamo colto momenti di tensione o ne abbiamo intuito l'emergere, il tutto risolvendo con il nostro intervento prima che la situazione degenerasse verso il peggio.

Siamo dunque abituati a non sottovalutare i segnali più diversi, anche quelli apparentemente meno significativi. Sappiamo che ogni nostro mancato intervento, equivale a trascurare un bisogno. Siamo attenti a ogni gesto, ci sforziamo di correggerlo se ne percepiamo anche solo una minima inadeguatezza. Eppure, questa volta, i nostri sguardi, per quanto attenti e amorevoli, non sono bastati. Alcuni ragazzi sono andati oltre ogni limite consentito e noi abbiamo percepito l'amarrezza di una dura sconfitta.

Ebbene, per quanto sembri paradossale, questa sconfitta si trasformerà, anzi si è già trasformata, in un'occasione da cui attingere nuova energia e ulteriore convincimento nel seguire nella linea pedagogica che tanti buoni esiti ha fin qui prodotto.

Desideriamo condividere tutto questo perché voi ragazzi e voi genitori non siete solo i destinatari di un'opera educativa, ma vivaci protagonisti e contribuite con noi per realizzare, ogni giorno, il sogno di don Bosco: fare di ogni giovane un buon cristiano e un onesto cittadino.

Allora proprio a voi giovani chiediamo un impegno maggiore: apritevi, confrontatevi con i docenti; non umiliate la dignità dei vostri compagni con ingiurie e violenze; non dimenticate mai che chi offende i più deboli è il peggiore dei vigliacchi; che i forti sono coloro che coltivano i valori dell'onestà, della lealtà, dell'amicizia.

Vogliamo esser certi che queste parole non andranno al vento, perché crediamo in voi quanto crediamo in noi stessi e nell'opera che don Bosco continua a compiere ancora oggi tra i tanti ragazzi e giovani bisognosi di aiuto.

Vi saluto con rinnovato affetto da parte dei Presidi, dei Docenti e di tutti i Salesiani.

Mercoledì delle Ceneri, 17 febbraio 2010

Il Direttore
Don Antonio Lobefalo